Martedì 27 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 50

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione; Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Incertezze e contraddizioni

Tale è il tessuto di tutta la nostra vita governativa, scrive il Vidari sulla *Lombardia*. Vivere giorno per giorno; vivere di spedienti; rimuovere di un passo le difficoltà tanto per poter fare appunto un passo, se non si possa più assolutamente rimanere immobili al posto di prima; un colpo al cerchio, l'altro alla botte; un continuo giuoco di equilibri parlamentari; ecco l'arte suprema di governo, che da qualche tempo trionfa; che il Parlamento, impotente, sfiaccolato, sfiduciato, lascia passare, e che il Paese guarda con occhio indifferente, quasi non fosse cosa che lo riguardasse.

Si incominciò, e si continua coll'Anno Santo. Pellegrinaggi lenti e scarsi, pigri si potrebbe dire; ma da ogni parte del mondo, traggono al Vaticano ed a San Pietro. Il Governo lascia che vengano liberamente (e fa benissimo) per provare una volta di più che la Chiesa può compiere con la maggior libertà anche i riti più solenni nella nuova Roma degli italiani; che la fiaba della prigionia papale ormai non è più creduta da nessuno; e che ciascuno in Italia può anche fare il prigioniero di sè stesso. Anzi, non solo il Governo lascia fare e protegge e difende codesti pellegrinaggi; ma il Quirinale sopprime perfino i balli soliti a darsi nella stagione carnevalesca, per sostituirli con dei concerti; perchè nello stile aulico pare che fra gli uni e gli altri ci sia una profonda differenza di gaudio e di etichetta. Che più? Ora si dice che pur di concerti non si ha da parlare, e che dovunque è silicio e penitenza.

E sia pure. Ma, allora, perchè sopprimere le onoranze pubbliche a Giordano Bruno, che, se scrisse il licenzioso Candelajo, seppe affrontare il rogo in nome della libertà del pensiero contro la potenza della teocrazia cattolica? Perchè due pesi e due misure, la libertà per gli uni, il bavaglio per gli altri, se in Roma non ci doveva essere posto per tutti?

Così dicasi del decretone. Prima una gran fretta, una grande urgenza, per applicarlo, e per farlo poi convertire in legge, come nel decretone stesso è dettone voluto, e come è voluto anche dalle norme più elementari di diritto costituzionale e dai principî più indiscussi e indiscutibili del nostro Statuto. *Ora invece, incertezza, sospensiva, ostruzionismo*, e nulla di concreto, di positivo.

Qui, la mancanza di ogni sicuro criterio direttivo, anzi l'assenza di ogni convinzione giuridica o politica è della maggiore evidenza.

E del pari è evidente se pensiamo al caso Batacchi. Che i partiti estremi vogliano dare la scalata alla giustizia per mezzo degli elettori, si capisce ed è il loro mestiere. Che la folla elettorale corra loro dietro, e segua gli impeti del sentimento, anzichè i consigli della ragione, è molto naturale, ed avviene sempre così. Ma che il Governo si lasci sempre forzare la mano, pur protestando di essere sicurissimo di sè, come fece prima coi reclusi del maggio 1898 e come fa ora col Batacchi, è davvero deplorevole, perchè esso, condecendosi così, non fa che esautorarsi a dare armi in mano a quei partiti per combatterlo più vigorosamente.

La via da seguire non doveva esser questa? O, sollevato il quesito della revisione, il Governo doveva affrettarsi ad esaminare ed a far esaminare se vi erano le condizioni necessarie per iniziare veramente, o, almeno, per proporre quel disgraziato alla grazia sovrana; o doveva recisamente e in tempo dichiarare che non era il caso nè della revisione, nè della grazia. Temporeggiando, invece, lasciò che l'agitazione dei partiti estremi dilagasse, che la candidatura del Batacchi alla elezione politica fosse posta, come segnacolo in vessillo, in parecchi collegi, fino a che tanto tuonò che piovve, fino a che cioè il Batacchi non fosse eletto nel collegio di Pietrasanta, dopo avere tentato invano di profanare il collegio di Camillo Cavour. Diciamo profanare; perchè profanazione è quella di sostituire la piazza alla regolare azione della giustizia. Che avverrà ora? Gli elettori ed i partiti estremi pretenderanno che il Batacchi sia liberato, confondendo così miseramente ogni ragione di competenza; e non ci farebbe nessuna meraviglia che Governo e Parlamento, del pari miseramente, cedessero. Così si cadrebbe di precipizio in precipizio, e le sentenze dei tribunali sarebbero in balìa di un collegio di elettori più o meno suggestionati.

Eppure, è tutta così la condotta del Governo. Prima, nega ogni pensione ai veterani, e poi cede e concede. Cede alle pressioni di quegli impiegati sciuponi che si agitano per la insequestrabilità degli stipendi; e poi proibisce loro di provocare comizi per sostenere l'assunto loro. Propone che siano soggette all'imposta della ricchezza mobile anche le mercedi degli operai, e poi sarà costretto a cedere davanti all'agitazione di essi ed alla evidente ingiustizia ed inopportunità della cosa. Da altra parte, propone gravissime spese per l'esercito e la marina, e concede premi alla marina mercantile. Promette di restituir l'ordine e la disciplina nelle Università, e parecchie di queste continuano ad essere un focolaio di chiassi e di turbolenze. Parla così bene della Banca d'Italia, pur da esso vigilata, che ne fa discendere a precipizio le azioni. Lascia in pace, dopo varie e ridicole gradassate, l'impresa della Cina, ed ora agita, o lascia agitare, quella d'Egitto. Insomma, sempre e dovunque un vivere alla ventura, che se può essere un utile specifico per isbarcare, bene o male, il lunario governativo, denota però assoluta mancanza di idee intorno al governo dello Stato e di qualunque programma. Così non si vive, ma si vivacchia; oppur si vive, ma senza infamia e senza lode.

E quale il Governo, tale il Parlamento. Nessuna elevata idea nè da parte della maggioranza, nè da parte della minoranza; nessuna larga e profonda discussione; ma lotte personali di gruppi, invidie di ambiziosi e di impazienti, una fiacchezza generale, una grande preoccupazione per le non lontane elezioni, ma preoccupazione di collegi e non d'altro; una grande e universale miseria politica, insomma.

Come e quando si romperà, si spezzerà, questa morta gora? Quando cesseranno codeste incertezze e contraddizioni di Governo? *Bravo, chi sa rispondere.* *Ercole Vidari.*

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Vittorie inglesi al rovescio.

Londra 26 — Dispacci da Colenso danno i particolari dei combattimenti del 22 e del 23 febbraio delle truppe di Buller contro i boeri. Da questi ne risulterebbe che gl'inglesi non presero la posizione centrale importante di Groblerskloof, malgrado i ripetuti attacchi. I boeri oppongono forte resistenza.

Quello che dicono gl'inglesi.

Londra 26 — Il *Times* ha da Lorenquo Marquez: Tutti i boeri validi si recarono alla guerra. Il generale boero Botha telegrafa essere impossibile continuare la difesa.

Il presidente dell'Orange consiglia Krueger a domandare la pace.

Il *Daily Mail* ha da Colenso: Un distaccamento del reggimento Somerset attaccò il Laager di Gavolerskibeft; ma fu respinto perdendo cento fra morti e feriti.

Cronje ancora circondato.

Londra 26 — Il *Times* pubblica un telegramma dal Paardekop, in cui è detto: Al campo dei boeri è stato appiccato il fuoco dall'artiglieria inglese. Durante la giornata i boeri non poterono rimanere nell'accampamento. Così essi, al presente, sono di fatto costretti a rimanersene nel letto del fiume Modder, vale a dire, in un alveo largo 150 piedi e profondo altrettanto per la lunghezza di due miglia. Ma in quella posizione i boeri sono ben protetti. Cronje sarebbe abbondantemente provvisto di viveri.

Un dispaccio da Paardekop annuncia che venerdì alcuni boeri a cavallo si spinsero fino ai cannoni inglesi dove tentarono di uccidere gli artiglieri.

Ai boeri continuano a giungere rinforzi. Alcuni reparti di queste nuove truppe, secondo un telegramma del 25 da Modder River, attaccarono nuovamente un *kopje* (altura) occupato dagli inglesi a Paardeberg, ma furono respinti con gravi perdite.

Particolari dell'ultimo tentativo di Buller.

Londra 26 — Un dispaccio del quartier generale boero nel Natal annuncia in data di venerdì: Ieri gli inglesi passarono alla sponda settentrionale del Tugela con artiglieria e con 60 carri ed attaccarono le posizioni dei comandi boeri di Ermelo e di Middleburg.

Le truppe inglesi furono respinte però dal fuoco vivacissimo della moschetteria boera. Stamane gli inglesi ritentarono di prendere le posizioni tenute dal comando di Ermelo.

Essi furono però nuovamente respinti con gravi perdite. Da parte nostra non abbiamo avuto alcun morto. Le nostre perdite sono soltanto di pochi feriti.

La guarnigione di Ladysmith bombardò per breve tempo i nostri avamposti. I cannoni inglesi furono però presto ridotti al silenzio.

Il congedo di mezzo reggimento.

Sterkstroom 26 — Una metà dell'effettivo del reggimento Brabante avendo terminato l'arruolamento si è congedata definitivamente.

Il Congresso dei segretari comunali

Roma 26 — Il Congresso dei segretari comunali chiuse i suoi lavori, facendo voti:

1. Per la fondazione di un istituto che raccolga gli orfani dei maestri elementari e dei segretari comunali.

2. Per l'istituzione di una cassa pensioni fra gli impiegati locali sul tipo di quella per i medici, provvedendosi intanto alla vecchiaia degli impiegati con opportune modificazioni all'articolo 15 Comma D Regolamento per l'esecuzione della legge comunale, e con loro iscrizione da parte dei Comuni alla cassa di previdenza degli operai.

Rinviò al futuro Congresso la trattazione del tema: « Adozione di un regolamento tipo per Comuni piccoli e medi ».

La presidenza del Congresso fu ricevuta nel pomeriggio dal Re, cui presentò i voti della classe. Il Re si mostrò informatissimo delle discussioni e delle deliberazioni del Congresso.

Poco prima i congressisti in massa si recavano al Pantheon a portare una corona alla tomba di Vittorio Emanuele.

IL NUOVO CARNEFICE DI VIENNA

L'altro ieri il nuovo carnefice di Vienna, Giuseppe Lang, prestò giuramento alla presenza del presidente del Tribunale d'appello. Il nuovo carnefice ha 45 anni, è uomo aitante della persona, di erculea corporatura, e *fatto apposta per incutere*... rispetto ai clienti. Prima di dedicarsi al mestiere del boia, il Lang era caposquadra di una società di ginnastica e come tale ricevette parecchie menzioni onorevoli.

Sembra che il mestiere sia ereditario nella famiglia del Lang, poichè anche un suo cugino, il defunto Selinger, disimpegnò per molti anni queste nobili mansioni, aiutato, *en amateur*, del neoeletto carnefice. Il Lang vinse il concorso fra 16 altri competitori; e si capisce quindi che fu eletto per meriti speciali. Nelle vetrine dei negozi di Vienna sono esposte le fotografie del nuovo boia.

NOTIZIE ITALIANE

La polizia sanitaria del bestiame.

Roma 25 — Il ministro Salandra è intervenuto oggi all'adunanza della commissione che esamina il progetto sulla polizia sanitaria degli animali.

L'on. Salandra ha accettato che lo stipendio del veterinario provinciale debba essere a carico dello Stato; ha convenuto in massima, salvo a prendere i necessari concerti col ministro del tesoro, che il Governo non possa rifiutarsi al pagamento di una quota di parte d'indennità ai proprietari.

L'operazione della cataratta all'on. Crispi.

Napoli 26 — Il prof. De Vincentis, assistito dai dottori Sgrosso, Cirincione e De Bernardis, ha compiuto oggi l'operazione della cataratta all'on. Crispi. L'operazione è riuscita e l'on. Crispi sta benissimo.

Tentato suicidio d'un pubblicista.

Palermo 26 — Il pubblicista Andreotti, venticinquenne, caricaturista del giornale *La Battaglia*, tentò di suicidarsi con soluzione di sublimato corrosivo. Versa all'ospedale in grave stato.

Interrogato, rifiutò di dire la causa del disperato tentativo.

Vendetta d'amore.

Messina 26 — L'agrumaio Acciola, invaghitosi della sua operaia Caterina Giannetto, la persuase a fuggire insieme. Presero una stanza all'*Hotel Belvedere*, ma dopo pochi giorni Acciola, stanco dell'amore di Caterina, prese a rimproverarla e a minacciarla, di svanito consigliandola al suicidio e a fornirgliene i mezzi, mediante cartine di sublimato. Ieri Caterina, colto l'istante in cui l'amante sonnecchiava sdraiato sul letto, gli scaricò a bruciapelo sei colpi di rivoltella.

Accorso il direttore dell'albergo, trovò l'Acciola boccheggiante in un lago di sangue e la Caterina che gridava: *l'ho ucciso!*

Trasportato all'ospedale, l'Acciola versa in condizioni disperatissime.

NOTIZIE ESTERE

Alla Camera dei deputati a Vienna.

Vienna 26 (Camera dei deputati) — Si termina la discussione del progetto circa il contingente delle reclute che viene rinviato avanti alla commissione. Si prosegue poi nella discussione della mozione Nogentes relativa allo sciopero dei minatori del carbone.

Il presidente dei ministri Koerber dichiara che il governo si mantiene sul suo punto di vista esposto alla commissione di conciliazione dello sciopero e aggiunge che il governo compirà le promesse fatte e parteciperà le deliberazioni alla commissione della Camera. (*Vivi applausi*).

Il bilancio della marina inglese.

Londra 25 (Camera dei Comuni) — Goschen presenta il bilancio della marina con trenta milioni di sterline di preventivo.

Goschen aggiunge che il bilancio non prevede la mobilizzazione della flotta, ma se fosse necessario la si farebbe ugualmente. Conclude dicendo non essere giunto il momento di agire e che bisogna sperare non abbia mai a venire.

---

(40) APPENDICE DEL *FRIULI*.

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Che significa ciò? — mormorò egli.

Si chinò, stupefatto, su i due corpi.

— Ma non è Zagfrana — disse. — Chi è mai?

Tutto ad un tratto sussultò d'orrore, e un pallore livido gli coprì il volto.

— Sono stato abbindolato! Ah! la miserabile!... Ella dev'essere ancora qui, Becco di Fuoco, dobbiamo trovarla. Torneremo dopo qui!

Egli si precipitò fuori della camera. Il suo collega lo seguì docilmente, senza comprendere. Quando ebbe rovistata tutta la casa senza risultato, l'agente ritornò presso sir Fabio e sua figlia. Si chinò su di essi, pose la mano sul loro cuore, poi disse:

— La donna è morta; l'uomo respira ancora.

— Comprendo tutto adesso! — mormorava il Sorcio Grigio — Io sono stato abbindolato come un fanciullo. Ma non andrà così! La birba mi capiterà un giorno fra le mie mani! Non vi sono che le donne per concepire simili vendette!... Avrei dovuto sospettarlo; ma non si pensa mai a tutto!

Becco di Fuoco guardava il suo compagno stupefatto. Egli non comprendeva ciò che diceva.

— Vediamo — disse egli alla fine impazientito — mi spiegherai ciò che avviene?

— Come, non comprendi? Ella aveva fatto dare a sir Fabio questo convegno, perchè noi potessimo coglierlo in flagrante delitto e arrestarlo. Invece di venire lei, ella ha condotto Sovarga. Come ha fatto? Lo ignoro. Che cosa ha detto alla giovane? Non ne so nulla. Le avrà fatto credere che la conduceva da suo marito. La giovane ne sarà stata lietissima. L'imbecille di padre, tutto assorto della sua vendetta, credendo d'avere finalmente in suo potere Zagfrana, l'ha strozzata. Povera fanciulla! Ella meritava miglior sorte!... Il padre ha ucciso la propria figlia, e, quando se n'è avveduto, è svenuto, mentre Zagfrana se la svignava deridendolo. Ecco ciò ch'è avvenuto; non è difficile a ricostruirsi. Noi abbiamo fatto la parte di sciocchi. Siamo noi che abbiamo caricata la mina ch'è esplosa. Ella si è fatta beffe anche di noi! Ah! era ben da immaginarlo! Quella donna è davvero abile! Ma non si abbindola impunemente il Sorcio Grigio, ed ella non si porterà la sua azione in paradiso! Che atteggiamento faremo adesso innanzi a questo omicidio? Denunziarlo? Arrestare Fabio? E se alla Prefettura si hanno dei dubbi? Se si sospetta che abbiam posto le mani in questo affare? Sai ciò che dobbiamo fare, ora che Zagfrana non è più qui e che non abbiamo speranza di prenderla?

— No — rispose Becco di Fuoco.

— Ebbene! bisogna svignarcela.

— E l'uomo?

— Egli rinverrà se può; ma sarebbe meglio per lui non rinvenisse, perchè non ci farà bella figura. Nella baracca non c'è più nessuno. La vecchia e Zagfrana sono scomparse. Se Fabio non rinviene, si troveranno questi due cadaveri quando si potrà. Almeno avremo il tempo di riflettere. Se non muore, se la caverà come vorrà.

Becco di Fuoco non aveva alcuna obbiezione da fare. Egli approvò quanto gli diceva il suo collega, e i due agenti lasciarono con precauzione la casa del viale di Clicy, che ricadde nel suo fosco silenzio.

Fine della parte seconda.

EPILOGO

I.

Viaggio precipitato.

Un mattino di luglio, con un tempo ammirabile, nella diligenza che fa dalle ore quattro alle cinque il tragitto da Bayeux ad Arromanches, si trovarono due viaggiatori che i lettori non tarderanno a riconoscere. Il primo, gracile e sottile, dalla barba e dai capelli bianchi, rasi con cura, dai lineamenti avvizziti, ma dagli occhi scintillanti e vivaci, non lasciava lo sportello, attento a quanto avveniva per la strada, che si svolgeva tutta gialla in mezzo alla cupa verzura. Il suo compagno, alto e quadrato, afflitto da una precoce obesità, sonnecchiava in un angolo, con certe oppressioni di bue troppo grasso. Entrambi vestivano da viaggio, senza eleganza, ma con decenza. Tutto ad un tratto, il magro spinse violentemente il grasso col gomito. Questi aprì gli occhi attoniti, gonfi di sonno, gettò una specie di sordo muggito e interrogò con l'occhio il suo compagno.

— Guarda! gli disse questi.

E col dito gli mostrò lo splendido panorama che si svolgeva sotto gli occhi del viaggiatore, a misura che il veicolo s'avanzava.

L'omone gettò uno sguardo indifferente al paesaggio, annoiato d'essere stato disturbato.

— Oh! — diss'egli al suo compagno — è per farmi vedere solamente ciò che m'hai strappato bruscamente ier sera alla mia birraria, gettato in un convoglio, ove si stava malissimo, stretto come un'acciuga, ove ho potuto appena chiudere l'occhio, e poi in una vettura di cui ogni molla sembra entrarmi nel ventre?

— Forse, — rispose l'altro sorridendo.

Il suo compagno fece un gesto di impazienza.

— Infine, dove siamo? — mormorò egli.

— Siamo arrivati — rispose tranquillamente il piccolo.

— Dove?

— Ad Arromanches.

— Arromanches, che cos'è questa Arromanches?

— È una piccola spiaggia situata tra Port-en-Bessin e Asnelles, nel dipartimento del Calvados. Vi si accede per Bayeux, ove si ferma la ferrovia e dove si prende la diligenza in cui siamo. Vi sono cinque o seicento abitanti, tre alberghi e delle ville che che si affittano d'estate ai bagnanti. Sei soddisfatto? — soggiunse l'ometto con un sogghigno ironico. *(Continua).*

Il grande incendio di Saint-Ouen. 130 feriti.

Parigi 26 — L'incendio di Saint-Ouen fu circoscritto. Vi sono 130 feriti, di cui una diecina in modo grave.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 febbraio 1401. — Giovanni Bentivoglio, giudicato opportuno il momento di afferrare l'ambito dominio di Bologna, fa prendere le armi a' suoi partigiani, che sotto la condotta di suo figlio occupano la piazza maggiore, e si impadroniscono del pubblico palazzo. Gozzadino dei Gozzadini tentò valorosamente di difendere la piazza, ma rimasto ferito, dovè ritirarsi, e il popolo sempre pronto a dar ragione al più forte, dichiarossi in favore del Bentivoglio che rimasero padroni del campo.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini servono le donne in ginocchio: quando però si rialzano sui loro piedi se ne vanno.

×

Cognizioni utili.

Latte falsificato con farina, amido, ecc.

Queste sostanze si aggiungono al latte scremato per ridargli la perduta densità. Se si fa coagulare si otterrà al fondo del recipiente un deposito colloso e finalmente filtrandolo attraverso un panno, la materia amidacea rimane sul filtro. Aggiungendo al liquido dell'acqua iodata, si avrà un colore azzurro se vi è presenza di amido, ecc.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

× **in dio**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

STRADIVARIO (*s tra di vari o*).

×

Per finire:

— Conoscete mia moglie?

— Non ho questo piacere.

— Piacere? Allora capisco che non la conoscete.

PROVINCIA

Un calcio di un vitello che uccide una donna. Certa Maddalena Cantoni di Rualis (Cividale) veniva colpita con un calcio da un vitello acquistato sabato su quel mercato da un suo genero.

Il calcio fu così potente che la stramazzò a terra e fu nel cadere appunto che le si spezzò la carotide. Morì tre ore dopo.

Incendio. Domenica, verso le ore 13, a Nogaredo di Prato (Martignacco) manifestavasi il fuoco nel fabbricato ad uso aia, stalla e fienile, di proprietà di Valentino Bortolano fu Pietro, tenuto in affitto da Mauro Giacomo fu Giuseppe.

Il danno è di lire 2200, delle quali 1500 pel fabbricato e 700 per foraggi ed attrezzi.

Entrambi erano assicurati, ma però in mora coi pagamenti.

Debiti vecchi. A Tarcento fu arrestata Domenica Predominata dovendo scontare 4 giorni di reclusione per furto.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Suicidio. Ieri mattina alle 7, a Lucinicco, veniva trovato affogato in un fosso profondo appena 30 centimetri, un agricoltore di colà, d'anni 55, certo Luigi Petterini. Il poveretto negli ultimi giorni aveva dato segni di perturbazione mentale.

Due malfattori che inchiodano un bambino. Sotto questo titolo abbiamo stampato nel numero di venerdì un articolo su questo riguardo. Ora apprendiamo che sarebbe stata invece una simulazione di resto. Ecco come starebbero le cose:

« L'autore del fattaccio di Salcano (Gorizia) sarebbe stato creato dalla fantasia dell'apprendista Giacomo Saxida, l'unico colpevole.

Questo ragazzo ha 15 anni ed è nato a Prevacina. Prima di entrare al servizio del falegname Zerial, dove si trovava da circa tre mesi egli era apprendista in un laboratorio di falegname a Trieste. Al vederlo sembra non sappia dir quattro parole, e invece ha dimostrato una inventiva ingegnosa non comune. Egli seppe dare un tal colore di verità al suo fantastico racconto e recitò in seguito così bene la sua parte, da trarre in errore gli stessi organi dell'autorità e la gendarmeria per modo che tutti s'affaccendavano a cercare nei dintorni i tre presunti malviventi, dei quali aveva perfino dato i connotati immaginari anche quelli. Ecco come venne fuori la luce:

Il Saxida era in preda ad un grande timore, non mangiava e diceva di non poter nemmeno dormire. Di più aveva l'aria di un indebolito. Tutti ritenevano che questo suo stato patologico fosse l'effetto dello spavento provato, ma invece era... la viva preoccupazione di essere scoperto. Furono le sue continue contraddizioni negli interrogatori che misero in sospetto la gendarmeria. Inoltre sulla porta della stanza da letto del Zerial si trovò scritto in sloveno con la matita le seguenti parole: « Questo furto fu commesso da Gherbetz di Salcano ». Alla domanda chi avesse ciò scritto, il Saxida disse di non saperlo, giacchè non aveva veduto nessuno a tracciare quella dicitura. Si dimostrò però un po' confuso. Il capoposto di gendarmeria poi, confrontati quei caratteri, trovò una grande rassomiglianza con la calligrafia del Saxida e da ciò nacquero i primi sospetti.

Venerdì poi nel pomeriggio il ragazzo si comperò una giacca nuova pagandola a contanti. Prima egli non aveva denari: la qual cosa era a cognizione di tutti. L'acquisto della giacca accrebbe i sospetti e sabato nel pomeriggio il Saxida fu di nuovo sottoposto ad un lungo interrogatorio. Dapprima tentava di sostenere la sua anteriore deposizione, ma incalzato dalle stringenti domande, si confuse e finì col confessare la verità.

Egli aveva commesso il furto, nascosta la refurtiva, e quindi si era inchiodato e legato per far credere di essere stato una vittima. Fu lui che si stracciò i calzoni, pensando di poter comperarne un paio di nuovi, e che tagliò anche il pane in quattro pezzi ponendovi sopra le sigarette *drama*.

In seguito a questa confessione fu arrestato e tradotto sotto buona scorta nelle carceri criminali di Gorizia.

Il denaro rubato l'aveva seppellito in un campo vicino alla casa (che è segnata col numero 286). E infatti si trovò l'*importo di 19 corone*, mentre gli altri denari il Saxida li aveva già sciupati.

Nel fienile, nascosti in un angolo, si rinvennero tutti gli oggetti preziosi. Manca soltanto la vecchia pistola che il Saxida — come confessò — regalò ad un ragazzo del suo paese ».

UDINE

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale sarà convocato nei primi di marzo prossimo. Tra gli oggetti che saranno posti all'ordine del giorno, vi sarà anche quello della nomina dell'ingegnere aggiunto. I concorrenti sono quattro, tutti nostri concittadini cioè i signori: Bernandis, Cantoni, Cudugnello e Prucher.

Onorificenza. Il conte Giovanni Groppiero, già presidente della Deputazione provinciale, riceveva l'altro ieri la partecipazione dal Prefetto comm. Germonio, che S. M., su proposta del Ministero dell'Interno, gli conferiva la qualifica di Grande ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Nuovi cavalieri. S. M. il Re ha nominato cavalieri della Corona d'Italia i signori: Francesco Belgrado, ex sindaco di Sequals; co. Armando Cigolotti sindaco di Montereale Cellina, dottor Antonio Moro, consigliere di Prefettura, e il co. dott. Francesco Rota sindaco di S. Vito al Tagliamento. Congratulazioni.

A presidente della Scuola d'Arti e Mestieri, nella seduta del Consiglio tenutasi sabato, fu eletto a unanimità il prof. cav. Roberto Lazzari, direttore della R. Scuola Tecnica « Pacifico Valussi ».

All'egregio e valente insegnante le nostre vive e sincere congratulazioni.

Lapide a Giacinto Gallina. La cerimonia d'inaugurazione della lapide a Giacinto Gallina, nel cimitero di San Michele a Venezia, avrà luogo domenica 4 marzo.

Per le merci destinate all'esposizione di Napoli. Il Ministero delle finanze ha dato disposizione alle dogane di confine perchè le merci provenienti dall'estero e destinate all'esposizione nazionale d'igiene, che avrà luogo a Napoli nei mesi dall'aprile al settembre, siano spedite con cauzione in esenzione di visita alla dogana di Napoli, la quale le ammetterà all'importazione temporanea, fissando a 2 mesi dopo la chiusura dell'esposizione medesima il termine per la riesportazione. In pari tempo si è autorizzato il direttore della dogana di Napoli a prescindere dal richiedere il deposito cauzionale prescritto dall'articolo 4 del vigente regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee, sempre quando dal Comitato esecutivo dell'esposizione sia presentata regolare dichiarazione con la quale si renda garante dei diritti di entrata dovuti sulle merci che alla chiusura della mostra non venissero riesportate.

Per combattere la pellagra. La Commissione provinciale (Comitato interprovinciale permanente) per la cura della pellagra si riunì il giorno 20 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Commissione provinciale.

1. Comunicazioni della Presidenza.

a) Il Ministero di Agricoltura accordò un secondo sussidio di lire duemila per l'esercizio 1899, raggiungendo con ciò la somma di lire seimila.

b) La Cassa di risparmio di Udine assegnò sugli utili dell'esercizio 1899 una seconda erogazione di lire 500, con ciò il benemerito Istituto elargì nello scorso anno la somma di lire millecinquecento.

c) Il Consiglio provinciale stanziò nel bilancio 1900 la somma di lire cinquemila da erogarsi a beneficio della Commissione.

d) Si fece istanza al Ministero di Agricoltura per avere la franchigia postale, ottenendo favorevole accompagnatoria dalla r. Prefettura.

e) Si pubblicarono le nuove norme per l'istituzione e funzionamento delle Locande sanitarie, in relazione alle disposizioni ed ai voti del Congresso pellagrologico di Padova.

2. Funzionamento Locande sanitarie.

Nei due periodi primaverile e autunnale, della durata complessiva di giorni 70, funzionarono le seguenti 29 locande sanitarie:

1897-1898-1899: S. Daniele — Villanova — Gemona — S. Giorgio Richinvelda-S. Martino — Cividale — Pordenone.

1898-1899: Pozzuolo — S. Vito al Tagliamento — Latisana — Tricesimo — Pasiano di Pordenone (Ghiacciaia) — Fiume — Marsure — Aviano — Chions — Pocenia — Bagnarola.

1899: Pasiano di Pordenone (Rivarotta) — Taiedo — Sesto al Reghena — Cassacco — Bassano — Palazzolo dello Stella — Gonars — Manzano — Ciois — Ipplis — Praviedomini — Ronchis di Latisana.

I risultati ottenuti dalla cura dietetica sui poveri pellagrosi furono soddisfacentissimi, come emerge dalle relazioni dei sanitari preposti al funzionamento delle Locande.

I pellagrosi presenti furono 632 (161 uomini, 471 donne).

3. Ringraziamento ai Comitati locali ed ai signori medici che si prestarono alla vigilanza e direzione delle locande sanitarie.

La Commissione ha parole di elogio e di riconoscenza per quanti prestarono l'opera cortese ed umanitaria per la benefica istituzione, e con plauso delibera il proposto ringraziamento.

4. Pratiche per l'apertura di nuove locande nella prossima Primavera.

La Commissione vota di continuare le pratiche già iniziate con vari Comuni per l'istituzione di locande sanitarie, e per l'invio degli ammalati al pellagrosario di Mogliano Veneto.

5. Notizie sulle cucine economiche che funzionarono in Provincia nello scorso anno.

(Udine - Pordenone - Palmanova - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento).

Si accorda un sussidio di lire cento alla cucina economica di San Daniele.

6. Concorso della Commissione per i pellagrosi inviati al pellagrosario di Mogliano Veneto.

N. 15 Comuni inviarono ammalati al Pio Istituto, con notevole e soddisfacente aumento in confronto degli anni precedenti, come risulta dal seguente specchietto:

nel 1897	Comuni n.	9	pellagrosi n.	16
» 1898	» »	10	»	» 14
» 1899	» »	15	»	» 28.

7. Sussidio governativo al forno cooperativo di Dignano.

In seguito ad informazioni comunicate al Ministero di Agricoltura circa l'utilità di quel forno, detto Ministero accordò un sussidio di lire cinquecento.

8. Statistica dei maniaci pellagrosi degenti nei manicomi provinciali.

Nei manicomi succursali ed in quelli provinciali di San Servolo e San Clemente di Venezia, nonchè in osservazione all'Ospitale di Udine, si trovavano degenti al 31 dicembre 1899 n. 731 maniaci della Provincia, dei quali 265 affetti da mania pellagrosa.

Il seguente confronto coi risultati delle statistiche degli anni precedenti, porge notizia di una lieve diminuzione nei maniaci pellagrosi:

31 dicembre 1896 maniaci pellagrosi n. 285, altre forme n. 407, totale n. 692.

31 dicembre 1897 maniaci pellagrosi n. 253, altre forme n. 458, totale n. 711.

31 dicembre 1898 maniaci pellagrosi n. 285, altre forme n. 503, totale n. 788.

31 dicembre 1899 maniaci pellagrosi n. 265, altra forme n. 466, totale n. 731.

9. Consuntivo 1899 e preventivo 1900.

La Commissione approva le risultanze totali del consuntivo come segue:

Totale attivo	L. 12,877.57
» passivo	» 11,753.58
Rimanenza attiva	L. 1,123.99

Il preventivo 1900 si preavvisa nella somma di lire 13,800, facendo voti acciocchè il sussidio dello Stato abbia ad aumentare in relazione all'incremento delle istituzioni sorte in Provincia per la profilassi e la cura della pellagra.

II. Comitato interprovinciale permanente.

1. Comunicazioni della presidenza.

a) Gli atti del Congresso pellagrologico di Padova, ebbero diffusione in quaranta provincie del Regno, e se ne distribuirono oltre 2000 copie.

b) Si prende soddisfacente notizia di una lettera dell'illustre pellagrologo rumeno prof. Neagoe relativa al Congresso ed agli Atti.

c) L'Esposizione-Concorso di essicatoi per maiz, che si doveva tenere in Padova nel corrente anno per iniziativa di quella benemerita Commissione provinciale, viene rimandata ad altra epoca da destinarsi.

2. Aumento dello stanziamento in bilancio del Ministero d'agricoltura ai riguardi della pellagra.

Il Comitato, d'accordo colla presidenza della Commissione di Padova, fin dall'agosto scorso anno indirizzava una circolare a tutte le Commissioni e Deputazioni delle varie Provincie colpite dalla pellagra per indurle ad instare presso i deputati al Parlamento, affinchè si adoperassero a far accrescere nel bilancio dello Stato la somma impostatavi allo scopo di combattere la pellagra. La proposta, accolta con plauso da tutte le Commissioni e Deputazioni, determinò una bene organizzata azione parlamentare, tale che nella tornata 18 dicembre della Camera la somma di lire 41,000 iscritta nel capitolo della pellagra venne portata a lire 70,000.

Il Comitato si adoprerà affinchè detta somma sia ancora aumentata nei prossimi bilanci.

3. Azione spiegata e risultati ottenuti dal Comitato nelle diverse Provincie del Regno colpite dalla pellagra.

Quaranta sono le Provincie nelle quali più o meno è nota la malattia: tutto il Veneto, tutta la Lombardia, l'Emilia, il Piemonte, le Marche, l'Umbria e parte della Toscana e del Lazio.

Con tutte queste Provincie la Presidenza è in diretta e attiva corrispondenza, e l'azione è informata ai deliberati del Congresso pellagrologico.

4. Istruzioni popolari sull'alimentazione maidica ed i veleni del maiz in rapporto alla pellagra.

Sono in corso di preparazione queste istruzioni, destinate alla maggiore diffusione nelle Provincie colpite dalla malattia.

5. Concorso all'Esposizione nazionale d'igiene (Napoli aprile-settembre 1900).

Espressamente invitato, il Comitato delibera di concorrere a quell'importante Esposizione.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 4 casi nuovi.

Morte improvvisa. Ieri, quasi improvvisamente, cessava di vivere in Padova la nobildonna contessa Annunziata Cicogna Dolfin, sorella del co. cav. Ugo Cicogna, ingegnere capo del Genio Civile di Udine.

Sentite condoglianze.

Leggere in quarta pagina:

Pitiecor — Bertelli.

Semine primaverili — Ingegnoli.

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Scene popolari savonesi del secolo XV

FRIONO.

Oh! quand'è così... (*Cercando fra le carte*), quand'è così, c'è qui una certa carta, già, una certa carta che dice precisamente così... Precisamente!... (*Leggendo*). « *Anno Domini millesimo... etc. etc... in ditione... etc. etc. Io, Battista de Friono, cintrago de lo Mag.co Messer lo Podestate et Commissario dela cita de Saona et de li Mag.ci Segnori Antiani de la dita cita de Saona per parte de li quali sono commisso ad haec. In virtù de la possanza et bailia datemi per lo dicto Mag.co Domino Potestate et Commissario et da li Mag.ci Signori Antiani ut supra, ho intimato a voi Dominico de Columbo, quondam Ioanni, textor pannorum, non obstante, eccetera... et in omni meliori modo eccetera... che avete incorso contraventione a li statuti de la Mag.ca Cita de l'ano 1404 et sue additioni et corretioni, in quanto che qualmente avete contrafato — mensuram in duabus petiis pannorum — vendute a messer Angelus Corsarius notarius — et inde vi è applicanda poena soldorum viginti pro qualibet petia — per cui vi comando di presentarvi a li Mag.ci consoli de l'arte ne la sala de la podesteria in platea Sancti Petri appo la torre del Brandale...*

De quibus eccetera...

Et in omni meliore modo, eccetera...

Et ad esclusione d'ignorantia, eccetera...

Sotto pena, eccetera...

Et esclusa la pubblicatione per corno et trumba, eccetera.

Per me Battista de Friono centrago, eccetera ».

Avete capito? Posso constatare *de quibus* come qualmente che siete legalmente informato de la sustanzia?...

CRISTOFORO.

(*Accostandoglisi minaccioso*). Se tu fossi meno a terra ti manderei a cercar la sostanzia in bocca ai draghi del mare ignoto...

FRIONO.

Ma caro voi, io... io... c'entro... ma... ma non c'entro... io...

DOMENICO.

Verrò dai consoli a far valere le mie ragioni, perchè quella contravvenzione non è giusta.

FRIONO.

Bene, bene; io, come vi dico, io non c'entro. A me basta che possa aver constatato *de quibus* come qualmente...

CRISTOFORO.

E va a constatare alla *mala paga*.

FRIONO.

Vado, vado... siamo intesi... (*Cristoforo fa un gesto minaccioso colla mano, Domenico lo trattiene, e Friono s'incammina*). Siamo intesi! (*Parte*) (1).

DOMENICO.

Anche questa vi voleva!... E tu va a fare il marinaio!... A lavorar la lana come tuo padre; se non vuoi che languiamo tutti di fame! (*Parte*).

(1) Questa scena riposa sul contesto degli statuti accennati esistenti nell'archivio comunale di Savona e specialmente nel capitolo «*De arte lane*».

SCENA XI.

Cristoforo e Saona.

CRISTOFORO.

(*Pausa, mentre guarda da dove è uscito il padre. Indi volgendosi*). Lanaiuolo o marinaio!... (*Lunga pausa. Indi scorge Saona*).

SAONA.

Cristoforo! (*Andando incontro a lui*).

CRISTOFORO

(*Con viva espansione d'affetto*). Mia Saona!... (*Lunga pausa. Saona nell'ansia del discorso conduce senza studio palese Cristoforo sotto la loggia. Durante la scena, sul restante del palcoscenico i marinai vanno e vengono a loro piacimento. Passano anche patrizi e popolani senza caricatura per non distrarre l'attenzione dell'uditorio da ciò che avviene sotto la loggia*).

SAONA.

Siete ritornato!... Finalmente!...

CRISTOFORO.

Sì sì... cara!...

SAONA.

Vi siete sempre ricordato di me?...

CRISTOFORO.

Se?... Oh, angelo!... Fatemi un bacio.

SAONA.

(*Guardando prima intorno, si baciano*). Dio, se ci avessero veduti, che guaio!...

CRISTOFORO.

Un altro!...

SAONA.

(*Carezzevole*). Ma ora non partite più, mai più, non è vero?

CRISTOFORO.

Perchè?

SAONA.

Perchè?!... E me lo domandate?... Cattivo!... (*Staccandosi da lui*). Sì, cattivo!... Ma dunque non mi volete bene?... Ma dunque non lo credete, non lo avete mai creduto che io vi amo, che io soffro senza di voi, che io piango?... Protestate di volermi bene e parlate di andarvene, dite di amarmi e non pensate che al mare... E fossero i vostri che vi volessero marinaio, pazienza!... Ma no: tutti si affliggono per la vostra idea fissa, tutti vi vorrebbero veder a casa a lavorar la lana, con noi, con me! e voi fisso, voi non sognate che stranezze, che viaggi, che mare!... Eh! via; che il vostro non è amore!...

(*Continua*).

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 28 marzo p. v., saranno distribuiti anche alla nostra Stazione ferroviaria speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali speciali biglietti avrà luogo dal 20 al 28 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno dal giorno 23 fino all'ultimo convoglio del giorno 31 detto, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Ecco i prezzi del biglietto d'andata-ritorno che verrà distribuito alla nostra Stazione. Prima classe lire 35.60; seconda classe 24.95 e terza classe 14.75.

La cavalchina di ieri sera al Minerva. Animazione, brio, e folla maggiori non potevano aspettarsi ieri sera al teatro Minerva. Gremito di cavalieri instancabili, di graziose ed eleganti mascherine, più instancabili ancora dei ballerini stessi, erano i palchi, le gallerie, la platea, il palcoscenico, l'atrio, il caffè, ogni cantuccio del teatro.

E si ballò, si ballò senza tregua fino all'alba di stamane sempre con la stessa animazione, col medesimo brio delle prime ore.

L'orchestra suonò ballabili veramente splendidi e in modo mirabilmente perfetto tanto che riscosse meritati e continui applausi.

La festa non poteva sortir esito più splendido, e indubbiamente fu la più animata fra tutte quelle, e furono molte e forse troppe, di questo carnovale ormai tramontato.

Teatro Nazionale. Stasera alle ore 8 avrà luogo al Teatro Nazionale l'ultimo veglione mascherato.

Ingresso indistintamente cent. 75; le signore mascherate cent. 50, ogni danza cent. 25.

Sala Cecchini. Stasera, alle ore 7, ultimo di carnovale, avrà luogo un ballo mascherato. Alle ore 10 farà l'ingresso trionfale un carro di acrobatici.

Ingresso indistintamente cent. 50; le donne mascherate cent. 40; ogni danza cent. 20.

Quaresima. Stasera, alle ore 11, il campanone del Duomo coi suoi lugubri rintocchi annunzierà la prossima venuta di madonna Quaresima.

A Vat. Domani, se il tempo lo permetterà, avrà luogo la tradizionale passeggiata di Vat.

Il prefetto, come abbiamo annunciato, ha, con savio decreto, proibito nel modo più assoluto il gettito degli aranci.

Ringraziamento. Il Comitato per il ballo ciclistico datosi nel 27 gennaio decorso, con pensiero veramente filantropico, ha devoluto il ricavato netto di quella festa, nella cospicua somma di lire 1050, a vantaggio di questa Casa di Ricovero.

La Presidenza, riconoscente, nel mentre rende le più sentite grazie al benemerito Comitato, che tanto si adoperò e che volle così proficuamente ricordarsi di un pio istituto quasi dimenticato dalla carità cittadina, si prega più assicurarlo che i suoi giusti desideri di devolvere una parte della somma donata in un trattamento di favore ai ricoverati in questi ultimi giorni di carnovale, onde essi ne risentano un diretto beneficio, saranno appieno esauditi.

Se la sono cavata abbastanza bene. Nel pomeriggio di ieri poco mancò non accadesse una grave disgrazia.

Il signor Vittorio Fattori di Luigi, assieme al maniscalco Francesco Toia, se ne andavano in carrettina per via Grazzano.

Quando furono di fronte alla conceria dei fratelli De Paoli, si ruppe uno dei fermagli delle stanghe, per cui queste caddero a terra. Il cavallo correva ed il signor Fattori che teneva ben salde le redini in mano venne sbalzato a terra e trascinato per alcuni metri, fortunatamente senza farsi alcun male. Fu subito soccorso dai signori De Paoli e da alcuni operai della loro fabbrica.

La carrettina poi, andò a battere contro la portiera d'una vicina osteria mandandola in frantumi.

Tibia fratturata. Ieri è stato accolto d'urgenza all'Ospedale, il falegname Carlo Tortolo fu Giov. Batt. d'anni 25 da Udine, per frattura della tibia sinistra, riportata accidentalmente. Guarirà in 40 giorni.

Un ubbriacone. Ieri, alle ore 3 pom. in piazza Vittorio Emanuele, un noto ubbriacone, montato su una carretta, conducendo un cavallo, a dir vero poco focoso, e si divertiva a fare dei *giretti* frammezzo ai pubblici vetturali. Non sappiamo se sia stato o no posto in contravvenzione; ma, per il decoro della nostra città, vorremmo augurarci che ciò fosse stato; e che questi impertinenti amici di Bacco facessero una buona volta giudizio!

Lo stesso ubbriacone, appiedato, verso le ore 5 e mezza pom., in Mercatovecchio, faceva un predicozzo e sputava parole a dir vero poco parlamentari all'indirizzo di un auriga.

Redde rationem. Venne arrestata certa Emma Menotti dovendo scontare 8 giorni di detenzione essendo risolvibile il pagamento di lire 71.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore tecnico-amministrativo presso la Società Anonima della Tramvia a cavalli di Udine.

Gli oneri e diritti relativi potranno rilevarsi presso la Presidenza della Società stessa.

Le domande di aspiro dovranno essere presentate alla Presidenza della medesima entro il giorno 7 marzo 1900.

Udine, 20 febbraio 1900.

La Presidenza.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 68, del 21 febbraio 1900, contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3, in Campeglio frazione di Faedis col reddito di lire 70.06.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende di pubblica ragione che presso la Cancelleria di quel Tribunale sono giacenti, siccome d'ignoti proprietari, due ombrelli.

— Il prefetto ha autorizzato il Comune di Montereale Cellina ad acquistare i fondi per l'ampliamento dei cimiteri di Montereale, Malnisio e S. Martino.

— Il Tribunale di Udine, nel fallimento Patocco Pietro di Udine, ha dichiarato definitiva la nomina del curatore avv. Giuseppe Caisotti.

— De Paoli Innocente fu Gaspare, domiciliato a Peltrone di Socchieve, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e dei minori suoi figli l'eredità della rispettiva moglie e madre Zanier Maddalena fu Giovanni, decessa, intestata a Peltrone il 5 ottobre 1896.

Secondo il parere di distinti clinici, si previene la grippe e l'influenza, coll'uso dell'acqua purgativa naturale marca «Palma» della sorgente di Loser János. Un bicchiere preso al mattino, basterà per mantenere la salute, dunque si raccomanda all'attenzione d'ognuno la marca «Palma».

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Abiti da maschera. In via Sottomonte, n. 4, si affittano abiti da maschera e domini eleganti per signore.

All'Offelleria al "MORO," si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Il prof. abate GIOVANNI CERNOIA

insegnante in questo R. Ginnasio dal 1842 al 1879, nato in Tarcetta nel 1815, è morto, nel bacio del signore e munito di tutti i conforti religiosi, in Udine alle ore 22 del 26 m. c.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 28 partendo da via Cortazzis per la Chiesa di S. Giacomo.

I suoi conterrazzani desiderando avere la salma del benefattore estinto, questa partirà direttamente per Tarcetta, dopo le esequie e colla stessa carrozza funebre.

Udine, 27 febbraio 1900.

I nipoti ne danno il doloroso annunzio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.5	754.3	752.5	750.1
Umido relativo	74	70	78	—
Stato del cielo	ser.	vel.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—		2
Velocità e direzione del vento	calma	1 W	calma	1 SE
Term. centigr.	7.2	13.0	8.6	7.4

26	Temperatura	massima	13.2
		minima	3.7
		minima all'aperto	2.4
27	Temperatura	minima	4.8
		minima all'aperto	4.5

Tempo probabile:

Nebbia e brinate al nord, venti intorno levante deboli e moderati sulla penisola, freschi sulla Sardegna, mare mosso o alquanto agitato sulle coste Sarde.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 26.

Presiede Colombo pres.

Il presidente proclama eletto Daneo nel primo Collegio di Torino.

Si svolgono molto rapidamente varie interrogazioni.

Pone a partito le conclusioni della Giunta che si autorizzi la domanda a procedere in giudizio contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie, a mezzo della stampa.

La Camera approva.

Pelloux, dichiara che riterrebbe di commettere una mancanza di riguardo se rispondesse a quelle interrogazioni ed interpellanze che concernono il carteggio passato tra il generale Mirri ed il procuratore generale Venturini, nel 1895.

Quanto alle lettere scambiate tra di essi nel 1899, si tratta di atti estranei alla responsabilità del Governo dopo la dimissione del ministro Mirri, ed egli quindi non crede di dover rispondere alle interpellanze ed interrogazioni relative.

Maiorana Angelo, intende di determinare le singole responsabilità.

Poco o nulla fece fin qui il Governo italiano, per togliere la mafia, anzi la incoraggiò talvolta, facendosi ad essa connivente per ragioni elettorali. Occorre dunque restaurare nelle provincie della Sicilia infestate dalla mafia l'impero della legge, e augura che nelle future elezioni il Governo dimostri l'ossequio sincero alla legge *(approvazioni)*.

Di Scalea svolge la sua interpellanza al Ministro dell'interno sui provvedimenti che crede di adottare in riguardo all'ordinamento della polizia in Sicilia. Esclude che vi sia una questione siciliana.

Mirabelli svolge la sua interpellanza per sapere se in seguito al carteggio, ora soltanto pubblico, tra il generale Mirri e il procuratore generale Venturini, non si sia riconosciuto l'obbligo di procedere contro l'uno e contro l'altro, per corruzione elettorale e colpevole inosservanza dei doveri di ufficio.

De Felice Giuffrida è d'avviso che per moralizzare la Sicilia occorre prima moralizzare l'opera del Governo, perchè la vera responsabilità dei mali della Sicilia sarebbe quella che si può chiamare la mafia legale.

Anche l'azione del potere giudiziario si presta alle più gravi censure.

Deplora poi che non pochi magistrati cedano a pressioni e ad influenze politiche.

Ha esposto alla Camera non apprezzamenti, ma fatti. Si augura che il Governo risponderà non solo con promesse, ma iniziando quell'opera di risanamento morale che è reclamata da tutti gli onesti.

Pelloux dichiara all'on. De Felice Giuffrida che il Governo non mancherà in nessun caso di fare il suo dovere.

Senato del Regno.

Seduta del 26.

Presiede Saracco, pres.

La seduta principia alle 15.35.

Si riprende la discussione del progetto di modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Carmine dice che tutti ammettono la opportunità di un aggravamento sulla tassa dello zucchero, unico dissenso è se tale aggravamento deve essere fatto ad un tratto o per gradi.

Dichiara di avere studiato a fondo la questione e si persuase che la riforma doveva essere fatta col sistema seguito nel progetto ministeriale.

Non può accettare le proposte della commissione, formulate nell'art. 2. Accetta le raccomandazioni di studiare una più razionale classificazione degli zuccheri nella tariffa doganale.

Il Governo crede che il progetto abbia solido fondamento di giustizia; prega il Senato ad accettarlo così come venne presentato nello stesso interesse della industria e dell'agricoltura, lasciando all'industria ciò che è ragionevole, e si lasci e rendendo alla finanza dello Stato ciò che le spetta.

Il presidente mette ai voti l'art. 1 proposto dalla Commissione come emendamento all'art. 5 del progetto ministeriale.

Cannizzaro relatore giustifica l'art. 2 proposto dalla Commissione.

Posto ai voti l'articolo aggiunto, dopo prova e controprova non è approvato. L'articolo unico del progetto ministeriale è rinviato allo scrutinio segreto.

Precedesi all'appello nominale.

Risultato della votazione: votanti 104, favorevoli 78, contrari 81.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 18.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Notizie del Duca degli Abruzzi.

Roma 27 — A Corte, perduta ormai ogni speranza di poter ricevere notizie del Duca degli Abruzzi da lui spedite prima della completa chiusura dei ghiacci, si crede che le prime lettere possano giungere alla fine di maggio in Norvegia, da dove si telegraferà subito a Roma.

Il prestito cretese.

Roma 27 — Nel prossimo marzo il Governo cretese farà il primo versamento di rimborso al prestito delle quattro potenze europee.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 26 febbraio.

Il primo mercato serico della settimana è trascorso colla solita calma, ed il suo andamento non fu che un seguito regolare ed uniforme di quella passata.

Anche oggi si rinnovarono le offerte svogliate e basse da parte dei nostri acquirenti, offerte le quali anzichè invogliare i detentori, li rendono persuasi a rinunciare alle trattative e perciò la giornata passò con poche attrattive e con limitato interesse.

Ebbero sempre discreta richiesta le organzini buoni 17/19 18/20, ma tali lotti scarseggiano ed anche le balle isolate in questi titoli sono tenute a prezzi non corrispondenti alle idee dei compratori, di modo che queste trattative si esauriscono rapidamente con poche conclusioni positive.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 26	feb. 27
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.40
» 5 % fine mese	100.42	100.75
» 4 ½	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	501.—
» » 4 ½ %	507.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	870.—	877.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1400.—	1400.—
» Veneto	240.—	247.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	731.—
» Ferr. Medit. ex coupons	585.—	537.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.½	107.15
Germania »	131.60	131.60
Londra »	27.	27.—
Austria - Corone »	111.85	111.85
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.80	93.60

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
O.	4.40	6.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	[illegible]
O.	[illegible]	[illegible]	D.	14.10	[illegible]
O.	17.30	[illegible]	O.	17.—	[illegible]
D.	20.[illegible]	23.05	M.	22.25	3.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	[illegible]
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	[illegible]	[illegible]	O.	[illegible]	[illegible]
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	[illegible]	[illegible]	A.	8.25	11.10
D.	[illegible]	10.40	M.	[illegible]	12.55
M.	15.42	17.40	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	D.	17.30	18.10
DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
A.	9.10	9.45	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.38
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.15	16.46	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.20	21.51
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.06
M.	17.35	19.54	M.	17.30	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.16, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 13.50.

DA S. GIORGIO		A TRIESTE	DA TRIESTE		A S. GIORGIO
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25	9.40
O.[1]	13.06	14.—	M.	12.40	14.50
M.	16.45	19.45	M.	17.30	19.05
O.[2]	21.27	22.35	O.[3]	22.05	23.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare né la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

ERNIE ISTANTANE.

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce [illegible] la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di **ANGELO MIGONE E C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, e una restrizione di spese.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nella cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il* **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 1.25 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da A. MIGONE e C. — Milano — Via Torino, 12

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* Antonio Tenca, *successore a Galleani* - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, [illegible] dendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra farmacia che è timbrata in uso.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di fegato**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i dolori della **artritide cronica**, della **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici. Ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; [illegible]; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3 e sue succursali: Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni [illegible] Via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No hevevi un gott di vin,
Jeri za ridout al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O sares crepat sigur,
Ma me' none benedete
Je corude bir biel sclete
La di Sandri a spasiar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndie se fos stade
Pronte, cueste, subit, lì,
[illegible] discuvierta a scoparmi

(1) L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zanettini* [illegible], Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

E anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	al chilo
Erba Medica, qualità extra	L. [illegible]	L. [illegible]
Erba Medica, qualità corrente	» [illegible]	» [illegible]
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino indigeno	» [illegible]	» [illegible]
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 120	» 1 30
Sulla o Guadarabile, seme sgusc.	» [illegible]	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggengo	» [illegible]	» [illegible]
Loietto inglese o Ray Grass	» [illegible]	» [illegible]
Erba altissima (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca (Holcus lanatus)	» [illegible]	» 1 40
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» [illegible]	» [illegible]
Miglio comune	» [illegible]	» 0 30
Moliarzone comune	» [illegible]	» [illegible]
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 50 chili per ogni mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. [illegible]
Barbabietole da zucchero	» [illegible]
Carota da foraggio	» [illegible]
Rapa da foraggio	» [illegible]
Zucche da foraggio	» [illegible]

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo [illegible] all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. [illegible] — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. [illegible]	L. [illegible]
Frumentone giallo lombardo	» 30	» [illegible]
Frumento Marzuolo	» 40	» [illegible]
Frumento Marzuolo da semin. [illegible]	» 34	» [illegible]
Avena primaverile Lincoln	» [illegible]	» [illegible]
Avena primaverile Patata di Scozia	» [illegible]	» [illegible]
Avena nera d'Ungheria	» [illegible]	» [illegible]
Orzo di primavera comune	» [illegible]	» [illegible]
Riso Giappon. precoce	» 40	» [illegible]

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. [illegible] franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballi le qualità da confina d'Italia, L. [illegible]

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto N. 54

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.

Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.

Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.

Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avete mai desiderato di visitare la perla d'Oriente?...

COSTANTINOPOLI?

IN APRILE - 3° Grande Viaggio dell'Agenzia E. R. BRIZZI e C. - Milano

A tutto Febbraio si ricevono iscrizioni a Fr. 450 - Dal 1° Marzo Fr. 472.50

15 giorni di vero godimento — Trattati da gran signori — Senza pensieri!!

GRATIS I PROGRAMMI.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco